

# Nasce il primo “Distretto Culturale Cilento Antico” con 15 comunicilentani: stasera la presentazione a Vatolla

Pensare al territorio come a un'industria culturale. E' da questo pensiero che prende vita il primo “**Distretto Culturale Cilento Antico**”: uno strumento necessario per rigenerare in sinergia le filiere produttive e quelle turistiche attraverso la mappatura e la valorizzazione dei valori reali del territorio e della sua cultura. Organizzato in forma di partenariato pubblico/privato, lo strumento prevede la partecipazione di **quindici comuni cilentani**, da Capaccio-Paestum a Castellabate sulla costa, e da Orria a Trentinara nell'interno. L'idea nasce dalla **Fondazione Giambattista Vico**, nata nel '99 per volontà di **Elena Croce** e grazie all'appassionato impegno di **Vincenzo Pepe, Gerardo Marotta** ed **Alfonso Andria**, che si propone come centro attivo di iniziative, punto di incontro di persone e istituzioni accomunate dall'intento di restituire la figura del filosofo Vico all'universo contemporaneo, all'Europa, all'Italia e alla sua città.

In questi anni, la Fondazione Vico ha lavorato con dedizione anche al recupero degli spazi del **Castello De Vargas Machucca** di **Vatolla** – piccolo borgo in provincia di Salerno, frazione di Perdifumo – , che oggi è sede del **Museo Vichiano**. Questo è proprio quel castello nel quale, alla fine del '600, il giovane Vico elaborò il proprio pensiero filosofico. Non a caso, è qui che si presenta **stasera, martedì 27 agosto**, alle **ore 19:30**, la nascita del “*Distretto Culturale Cilento Antico*”: con i saluti di **Luigi Maria Pepe**, Presidente della Fondazione G.B. Vico, e di **Vincenzo Paolillo**, primo cittadino di Perdifumo, si apre la serata. Dopo i saluti di **Francesco**

**Alfieri**, consigliere con Delega Masterplan Costa Sud della Regione Campania, di **Michele Strianese**, Presidente Provincia Salerno, di **Romano Gregorio**, direttore del Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo Di Diano, di **Mauro Inverso**, Amministratore Delegato GAL Cilento Regeneratio, e di **Luca Cerretani**, Coordinatore GAL Cilento Regeneratio, si avviano gli interventi tecnici con **Claudio Aprea**, Europrogettista, **Gerardo Antelmo**, sindaco di Cicerale, e **Valentino Grant**, Europarlamentare. Le conclusioni sono affidate al prof. **Vincenzo Pepe**, Presidente Nazionale di FareAmbiente – Movimento Ecologista Europeo.

**La cultura può creare sviluppo economico?** Partendo da quesiti come questi e facendo leva sui “giacimenti culturali” dei territori italiani, in Cilento si prova a metterli a “reddito”. Difatti, lo scopo del Distretto Culturale è quello di dare vita ad un’azione sinergica di valorizzazione delle risorse reali del territorio per garantire l’elevazione dei contenuti utilizzabili per uno sviluppo sostenibile che abbia ricadute misurabili e per generare un brand territoriale in grado di soddisfare le logiche contemporanee di fruizione turistica e affermazione del prodotto/territorio. In Italia, gli esempi più importanti si trovano in Emilia Romagna e Lombardia: i notevoli risultati raggiunti da questi emblemi fanno pensare al modello di distretto culturale come best practics da seguire. Uno step, seguendo gli esempi, è quello di aprire un dialogo-confronto con la Regione Campania al fine di ottenere la giusta attenzione nella prossima Strategia 2021/2027. Altro obiettivo del Distretto, è fornire al territorio un valido interlocutore con l’UE, anche per la preparazione e partecipazione alle opportunità di finanziamento dei Programmi diretti.